



## Le principali attività del Centro EUROPE DIRECT Siena

Il Centro EUROPE DIRECT è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 40 Reti Europe Direct (ED) in tutta Italia, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena e Firenze che cooperano attraverso un Coordinamento Toscano.

La EUROPE DIRECT Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.

La EUROPE DIRECT Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

## Il futuro dell'Europa: i cittadini europei considerano i cambiamenti climatici la sfida principale per l'UE

Il Parlamento europeo e la Commissione hanno pubblicato un'indagine Eurobarometro speciale congiunta sul futuro dell'Europa. Dall'indagine emerge un ampio sostegno a favore degli obiettivi ambientali del **Green Deal europeo**: nove giovani europei su dieci concordano sul fatto che la lotta ai cambiamenti climatici può contribuire a migliorare la loro salute e il loro benessere. Secondo l'Eurobarometro, l'88% degli Europei ritiene che sia importante aumentare la quota di energie rinnovabili nella nostra economia e raggiungere una maggiore efficienza dal punto di vista energetico; l'80% invece concorda sull'importanza di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e di favorire lo sviluppo del mercato dei veicoli a zero e a basse emissioni. Le altre sfide globali future messe in evidenza dai rispondenti includono la salute (menzionata dal 34% dei partecipanti) e le migrazioni e gli sfollamenti forzati (menzionati da circa il 30% dei partecipanti). L'Eurobarometro speciale indica inoltre che i cittadini europei continuano a voler contribuire e partecipare alla **Conferenza sul futuro dell'Europa** e mettono in evidenza i vantaggi derivanti dal ruolo chiave riservato ai giovani nell'ambito della Conferenza e la loro determinazione a rendere l'Europa del futuro più adatta alle sfide della società odierna. Dall'indagine emerge anche che l'81% dei rispondenti si dichiara felice di vivere nell'UE e il 68% ritiene l'Unione europea un luogo di stabilità in un mondo in crisi.

[https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/il-futuro-delleuropa-i-cittadini-europei-considerano-i-cambiamenti-climatici-la-sfida-principale-lue-2022-01-26\\_it](https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/il-futuro-delleuropa-i-cittadini-europei-considerano-i-cambiamenti-climatici-la-sfida-principale-lue-2022-01-26_it)

## Eurobarometer

Public Opinion in the European Union



## Premi del nuovo Bauhaus europeo: aperte le candidature per l'edizione del 2022

Il 18 gennaio è stato aperto il periodo di candidatura per l'edizione 2022 dei premi del nuovo Bauhaus europeo. Sull'onda del successo riscontrato dalla prima edizione (sono oltre 2 000 le candidature pervenute nel 2021), l'edizione del 2022 porterà alla ribalta nuovi stimolanti esempi delle trasformazioni che l'iniziativa intende portare nelle nostre vite, negli spazi in cui si svolgono e nelle esperienze che le caratterizzano. Come già la prima edizione dei premi del nuovo Bauhaus europeo, anche l'edizione 2022 premierà i giovani talenti, le loro idee e i loro progetti per la sostenibilità, l'inclusività e l'estetica miranti ad avvicinare il Green Deal europeo alle persone e alle comunità locali.

I premi saranno assegnati a progetti e idee che contribuiscano a luoghi belli, sostenibili e inclusivi, in quattro categorie:

- rientrare in contatto con la natura;
- ritrovare un senso di appartenenza;
- dare la priorità ai luoghi e alle persone che ne hanno più bisogno;
- stimolare una riflessione integrata a lungo termine sul ciclo di vita negli ecosistemi industriali.

Le categorie rispecchiano i quattro assi tematici della trasformazione previsti dal nuovo Bauhaus europeo. Gli assi tematici sono stati individuati durante la fase di co-progettazione dell'iniziativa, con la partecipazione di migliaia di persone e organizzazioni che hanno contribuito con le pro-

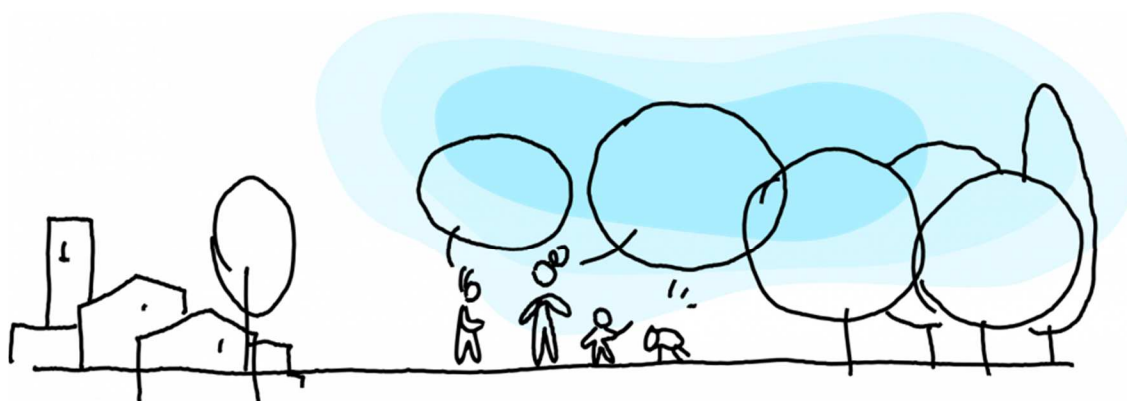
prie opinioni ed esperienze. I contributi saranno valutati in relazione ai tre valori fondamentali dell'iniziativa: sostenibilità, estetica, e inclusione. Si incoraggiano candidature provenienti da tutti gli Stati membri e da tutto il mondo, a condizione che i progetti siano situati/le idee siano realizzate nell'Unione europea.

Per ciascuna delle categorie vi saranno due sezioni parallele:

- i "premi del nuovo Bauhaus europeo", per gli esempi esistenti già completati negli ultimi due anni;
- e gli "astri nascenti del nuovo Bauhaus europeo", per le idee e i concetti presentati da giovani creativi di età pari o inferiore ai 30 anni.

Oltre ai 16 premi assegnati dalla giuria (un vincitore e un secondo classificato per ciascuna categoria e sezione), mediante una votazione pubblica verranno selezionati due vincitori supplementari tra le candidature più meritevoli, per un totale di 18 vincitori. Ciascuno riceverà un premio in denaro per un importo massimo di 30 000 euro e un pacchetto di comunicazione che li aiuterà a sviluppare e promuovere ulteriormente le loro iniziative. **Le candidature sono aperte fino al 28 febbraio 2022 alle ore 19:00 CET.**

[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_22\\_347](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_347)



New European Bauhaus  
beautiful | sustainable | together

## Fondo europeo di solidarietà: 385,5 milioni di € per far fronte all'emergenza sanitaria del coronavirus

La Commissione ha completato i versamenti a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) per un totale di quasi 385,5 milioni di € a sostegno di 19 paesi nel contesto dell'emergenza sanitaria del coronavirus.

Tale importo va ad aggiungersi ai 132,7 milioni di € versati nel 2020 agli Stati membri che avevano richiesto un anticipo del FSUE. 17 Stati membri e 3 paesi candidati hanno chiesto il sostegno del FSUE: Austria, Belgio, Cechia, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Romania, Spagna e Ungheria; Albania, Montenegro e Serbia. Nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID-19, il sostegno del FSUE finanzia l'assistenza medica, l'acquisto e la somministrazione di vaccini, i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi medici, le spese di assistenza sanitaria, le analisi di laboratorio, il sostegno di emergenza alla popolazione e le misure di prevenzione, monitoraggio e controllo della diffusione della malattia, salvaguardando così la salute pubblica.

**Elisa Ferreira, Commissaria per la Coesione e le riforme, ha dichiarato:** *"L'Unione europea si è dimostrata unita contro la pandemia di coronavirus e ha dato prova di solidarietà in un momento difficile. Il FSUE ne è un chiaro esempio, perché aiuta sia gli Stati membri dell'UE che i paesi in via di adesione all'Unione a far fronte a questa emergenza sanitaria senza precedenti"*.

**Il Commissario per il Vicinato e l'allargamento Olivér Várhelyi ha aggiunto:** *"Sin dall'inizio della pandemia siamo stati al fianco dei nostri partner dei Balcani occidentali. Sono lieto che l'Albania, il Montenegro e la Serbia abbiano potuto avvalersi del sostegno del FSUE. Si tratta dell'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'UE a sostegno della regione nella lotta al coronavirus, ove possibile mediante l'accesso agli stessi meccanismi di assistenza disponibili per i nostri Stati membri"*.



Tra i paesi candidati che hanno chiesto il sostegno del FSUE, l'Albania e il Montenegro hanno ricevuto sostegno finanziario alla fine del 2021, mentre per quanto riguarda la Serbia la firma dell'accordo di delega è in corso e l'assistenza del FSUE dovrebbe essere erogata subito dopo.

### Contesto

Nel quadro della risposta eccezionale dell'UE alla pandemia di COVID-19, nel marzo 2020 l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) è stato esteso per coprire anche le principali emergenze sanitarie. Nel marzo 2021 la Commissione europea ha proposto un pacchetto complessivo di quasi 530 milioni di € di sostegno finanziario a titolo del FSUE per 17 Stati membri e 3 paesi in via di adesione al fine di far fronte alla grave emergenza sanitaria causata dalla COVID-19. Il 20 maggio 2021 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno approvato la proposta. I 3 paesi in via di adesione hanno presentato la domanda completa di sostegno del FSUE nel giugno 2020. Nell'estate 2021 la Commissione ha adottato le decisioni di esecuzione che concedono il contributo finanziario del FSUE ai paesi beneficiari. Conformemente al regolamento FSUE, mentre i paesi dell'UE gestiscono il sostegno finanziario in regime di "gestione concorrente", i paesi candidati devono firmare un accordo di delega con la Commissione.

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/newsroom/news/2022/01/19-01-2022-eu-cohesion-policy-almost-eur385-5-million-from-the-eu-solidarity-fund-to-19-countries-to-tackle-the-coronavirus-health-emergency](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2022/01/19-01-2022-eu-cohesion-policy-almost-eur385-5-million-from-the-eu-solidarity-fund-to-19-countries-to-tackle-the-coronavirus-health-emergency)



## Disinformazione sui vaccini contro il coronavirus: nuove azioni intraprese dalle piattaforme online

La Commissione europea ha pubblicato le relazioni di Google, Facebook, Microsoft, TikTok e Twitter sulle misure adottate nel novembre e nel dicembre 2021 contro la disinformazione sul coronavirus in qualità di firmatari del codice di buone pratiche sulla disinformazione.

**Věra Jourová, Vicepresidente per i Valori e la trasparenza, ha dichiarato:** *"L'impegno dei firmatari a sostegno delle campagne di vaccinazione nell'UE è fondamentale, in quanto la diffusione di Omicron pone sfide significative. Ma vi è ancora margine di miglioramento. La prossima relazione è prevista per marzo, quando i firmatari dovrebbero avere presentato il nuovo codice rafforzato, che mi auguro ponga rimedio alle carenze esistenti, anche trattando tutte le lingue in modo rigoroso".*

**Thierry Breton, Commissario per il Mercato interno, ha aggiunto:** *"Ringrazio le piattaforme per aver dimostrato il loro impegno in questo regolare esercizio di monitoraggio nella lotta alla disinformazione sulla COVID-19. Poiché ci stiamo avviando verso le fasi finali dell'adozione della legge sui servizi digitali, spero che le piattaforme intensifichino il loro lavoro e adottino rapidamente un codice di buone pratiche forte e in linea con il nuovo manuale digitale europeo".*

**TikTok** ha comunicato che sui suoi canali in Europa i video con tag riferiti ai vaccini sono

triplicati da ottobre a dicembre, passando da 90 000 a 266 000.

**Google** ha aggiornato i riquadri informativi di ricerca sulla vaccinazione contro la COVID-19 disponibili in tutti i 27 paesi e ha iniziato a includere informazioni relative alla vaccinazione pediatrica.

**Facebook** ha rimosso una rete di disinformazione e molestie contro operatori sanitari, giornalisti e funzionari eletti, gestita da un movimento cospirazionista antivaccinista. Nell'ambito delle sue politiche aggiornate, **Microsoft** ha consentito alle autorità pubbliche alcune pubblicità di vaccini, che hanno generato circa 733 000 impressioni nell'UE tra novembre e dicembre.

**Twitter** ha riferito in merito agli aggiornamenti del design delle etichette per tweet fuorvianti relativi alla COVID-19 e ai vaccini, al fine di facilitarne l'individuazione.

Sono in corso discussioni su un codice di buone pratiche rafforzato che dovrebbe essere presentato entro la fine di marzo.

[https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/disinformazione-sui-vaccini-contro-il-coronavirus-nuove-azioni-intraprese-dalle-piattaforme-online-2022-01-27\\_it](https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/disinformazione-sui-vaccini-contro-il-coronavirus-nuove-azioni-intraprese-dalle-piattaforme-online-2022-01-27_it)



## Higher education initiatives

The European Union is cooperating with higher education institutions and EU Member States to support and enable the higher education sector to adapt to changing conditions, to thrive and to contribute to Europe's resilience and recovery.

### What is our objective?

The objective is to develop a genuinely European dimension in the higher education sector, built on shared values, with excellence and inclusion as a distinctive feature of European higher education. Europe can build on a diverse and flourishing higher education sector, deeply enrooted in European culture. Europe is home to close to 5,000 higher education institutions, 17.5 million tertiary education students, 1.35 million people teaching in tertiary education and 1.17 million researchers. Be it research universities, institutes of technology, schools of arts or higher vocational education and training institutions – the different types of higher education institutions are all hallmarks of our European way of life.

### Why is higher education important?

The higher education sector has a unique position at the crossroads of education, research and innovation, serving society and economy. It plays a critical role

- in achieving the European Education Area (EEA) and the European Research Area (ERA), in synergy with the European Higher Education Area
- in shaping sustainable and resilient economies, and in making our society greener, more inclusive and more digital
- in providing highly skilled Europeans with excellent prospects for employment, and engaged citizens participating in democratic life - 80% of recent tertiary graduates in the EU gain employment in less than 3 months after graduating.

Because Europe needs more people with high level skills, EU Member States have set the target that by 2030, at least 45% of 25-34 year-olds should obtain a higher education qualification.

### What is the EU doing?

#### A European Strategy for Universities

The Strategy proposes to focus on achieving four key objectives.

#### Strengthen the European dimension in higher education and research

Implement a set of flagship initiatives that aim to become the visible expression of a European approach, backed by appropriate financial support, to help universities building bridges and take transnational cooperation to the next level.

#### Support universities as lighthouses of our European way of life

Support universities to deliver quality and relevant future-proof skills, foster diversity and inclusion, promote and protect democratic practices, fundamental rights and academic values.

#### Empower universities as actors of change in the twin green and digital transitions

Support the full engagement of universities in unfolding green and digital transitions. The EU will only meet its ambitions on equipping more young people and lifelong learners with digital skills and skills for the green transition, or developing green solutions through technological and social innovation, if the higher education sector pulls its weight.

#### Reinforce universities as drivers of Europe's global role and leadership

Through deeper international cooperation within Europe and beyond, support universities in becoming more outward looking and competitive on the global scene. This will help in turn boosting Europe's attractiveness not only as a study destination, but also as an attractive global partner for cooperation in education, research and innovation.

## Higher education initiatives

Four flagship initiatives will underpin the delivery of the Strategy

- Further roll out of the European Universities Initiative to 60 European Universities with more than 500 universities by mid-2024, supported under Erasmus+ with an indicative budget of EUR 1.1 billion for the period 2021-2027. The aim is to develop and share a common long-term structural, sustainable and systemic cooperation on education, research and innovation, creating European inter-university campuses where students, staff and researchers from all parts of Europe can enjoy seamless mobility and create new knowledge together, across countries and disciplines;
- Work towards the establishment of a legal statute for alliances of higher education institutions by mid-2024;
- Examine options and necessary steps towards a joint European degree by mid-2024 to recognise the value of transnational experiences in the higher education qualification the students obtain and cut the red tape for delivering joint programmes;
- Scale up the European Student Card Initiative by deploying a unique European Student Identifier available to all mobile students in 2022 and to all students in universities in Europe by mid-2024, to facilitate mobility at all levels.

The effective implementation of the strategy requires coherence of policy priorities and investments at EU, national, regional and institutional levels and closer cooperation with and between Member States, higher education institutions and other stakeholders.

### **A proposal for a Council Recommendation on building bridges for effective European higher education cooperation**

The proposal for a Council Recommendation on transnational cooperation aims to enable deeper and more sustainable transnational coope-

ration among higher education institutions, to address the current challenges and ensure more effective implementation of joint educational programmes and activities, pooling capacity and resources, or awarding joint degrees. Challenges hampering seamless cooperation have many sources and require action both at national and at EU level. The proposal for a Recommendation is a first step in providing solutions for the entire higher education sector and aims to support the adaptation of the higher education institutions across all four missions of education, research, innovation and service to society, and to impact positively the society and ecosystems.



The proposal is an invitation to Member States to set more coherent and compatible policy priorities and create appropriate conditions at national level for enabling such closer and sustainable transnational cooperation, for more effective implementation of joint educational and research activities, as well as of the European Higher Education Area (Bologna) tools, and to commit to investments at EU, national, regional and institutional levels. The Recommendation aims to take transnational cooperation to a new level of intensity and scope and to directly benefit the students to improve their skills and employability by getting easier access to modern and innovative transnational campuses, to mobility abroad, and to transdisciplinary learning.



## Higher education initiatives

### Further actions

In addition, the Commission will also continue working with Member States and stakeholders on the following actions to progress the transformation of higher education in the EU:

- working towards automatic recognition of academic qualifications
- enhancing quality assurance
- pursuing graduate tracking for better comparability of higher education outcomes
- developing new STEAM (science, technology, engineering arts mathematics) and Information and communications technology (ICT) curricula
- fostering research and innovation through the European Institute of Innovation and Technology (EIT)
- developing a European framework for attractive and sustainable academic careers
- developing a European framework for diversity and inclusion
- enhancing support for green and digital skills

### Erasmus+ programme

Through its Erasmus+ and Horizon 2020 programmes, the EU supports international exchanges for students, academic staff and researchers, as well as structured cooperation between higher education institutions and public authorities in different countries.

### Working group on higher education

Under the European Education Area strategic framework, a new Working Group on higher education has been established for the period 2021-2025. The Working Group will facilitate synergies between the higher education sector and key actors in research and innovation in the context of the European Education Area and the European Research Area, while ensuring consistency with the European Higher Education Area.

<https://education.ec.europa.eu/es/node/1717>



## La Commissione propone una dichiarazione su diritti e principi digitali per tutti nell'UE

Il 26 gennaio la Commissione ha proposto al Parlamento europeo e al Consiglio di sottoscrivere una dichiarazione sui diritti e i principi che guideranno la trasformazione digitale nell'UE. Il progetto di dichiarazione sui diritti e i principi digitali mira a essere per tutti un chiaro punto di riferimento sul tipo di trasformazione digitale che l'Europa promuove e difende. Fornirà inoltre una guida ai responsabili politici e alle imprese per quanto riguarda le nuove tecnologie. I diritti e le libertà sanciti dal quadro giuridico dell'UE e i valori europei espressi dai principi dovrebbero essere rispettati sia online che offline. Una volta approvata congiuntamente la dichiarazione definirà anche l'approccio alla trasformazione digitale che l'UE promuoverà in tutto il mondo.

**Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale, ha dichiarato:** *"Vogliamo tecnologie sicure che servano alle persone e che rispettino i nostri diritti e valori. Anche quando siamo online. E vogliamo che tutti abbiano la possibilità di svolgere un ruolo attivo nelle nostre società sempre più digitalizzate. Questa dichiarazione ci fornisce un chiaro punto di riferimento sui diritti e i principi del mondo online".*

**Thierry Breton, Commissario per il Mercato interno, ha aggiunto:** *"Vogliamo che gli europei sappiano: per vivere, lavorare ed esercitare un'attività in Europa si può contare su una connettività di altissima qualità, un accesso agevole ai servizi pubblici e uno spazio digitale sicuro. La dichiarazione sui diritti e i principi digitali stabilisce in modo definitivo che ciò che è illegale offline deve esserlo anche online. Intendiamo inoltre promuovere questi principi come modello per il resto del mondo".*

### Diritti e principi nell'era digitale

Il progetto di dichiarazione riguarda diritti e principi fondamentali per la trasformazione digitale, quali porre al suo centro le persone e i loro diritti, sostenere la solidarietà e l'inclusione,

garantire la libertà di scelta online, promuovere la partecipazione allo spazio pubblico digitale, aumentare la sicurezza, l'autonomia e la responsabilità delle persone e promuovere la sostenibilità del futuro digitale.

Questi diritti e principi dovrebbero accompagnare i cittadini dell'UE nella loro vita quotidiana: connettività digitale ad alta velocità e a prezzi accessibili ovunque e per tutti, classi ben attrezzate e insegnanti con le giuste competenze digitali, accesso agevole ai servizi pubblici, ambiente digitale sicuro per i bambini, disconnessione dopo l'orario di lavoro, fornitura di informazioni facilmente comprensibili sull'impatto ambientale dei nostri prodotti, controllo di come vengono utilizzati i dati personali e con chi sono condivisi.

La dichiarazione si fonda sul diritto dell'UE, dai trattati alla Carta dei diritti fondamentali, ma anche sulla giurisprudenza della Corte di giustizia. Si basa sull'esperienza del pilastro europeo dei diritti sociali. L'ex presidente del Parlamento europeo David Sassoli nel 2018 ha promosso l'idea dell'accesso a Internet come nuovo diritto umano. La promozione e l'attuazione dei principi enunciati nella dichiarazione rappresentano un impegno politico e una responsabilità che condividono l'Unione e gli Stati membri nell'ambito delle rispettive competenze. Per garantire che la dichiarazione produca effetti concreti sul campo, in settembre la Commissione ha proposto di monitorare i progressi compiuti, valutare le lacune riscontrate e provvedere alla raccomandazione di azioni attraverso una relazione annuale sullo "stato del decennio digitale".

[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_22\\_452](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_452)



## Joint statement by President von der Leyen and President Biden on U.S.-EU cooperation on energy security

We are jointly committed to Europe's energy security and sustainability and to accelerating the global transition to clean energy. We also share the objective of ensuring the energy security of Ukraine and the progressive integration of Ukraine with the EU gas and electricity markets.

The EU and the United States cooperate closely on energy policy, decarbonisation and security of supply in the U.S.-EU Energy Council. The EU's and the United States' commitments to meet the goals of the Paris Agreement, through clean energy, in particular renewables, energy efficiency, and technologies, provide a path to energy security and reduced dependence on fossil fuels. The current challenges to European security underscore our commitment to accelerating and carefully managing the transition from fossil fuels to clean energy.

Over the last decade, the EU has invested in diversification of supply through infrastructure and reinforcement of its internal energy networks, increasing the resilience and flexibility of EU energy markets. The European Commission will intensify work with Member States for security of supply, within transparent and competitive gas markets in a manner compatible with long-term climate goals and reaching net-zero emissions by 2050.

While that process intensifies during this critical decade, we are committed to working closely together to overcome today's challenges of security of supply and high prices in energy markets.

We commit to intensifying our strategic energy cooperation for security of supply and will work together to make available reliable, and affordable energy supplies to citizens and businesses in the EU and its neighbourhood.

The United States and the EU are working jointly towards continued, sufficient, and timely

supply of natural gas to the EU from diverse sources across the globe to avoid supply shocks, including those that could result from a further Russian invasion of Ukraine. The United States is already the largest supplier of liquefied natural gas (LNG) to the EU. We are collaborating with governments and market operators on supply of additional volumes of natural gas to Europe from diverse sources across the globe. LNG in the short-term can enhance security of supply while we continue to enable the transition to net zero emissions. The European Commission will work for improved transparency and utilisation of LNG terminals in the EU.

We intend to work together, in close collaboration with EU Member States, on LNG supplies for security of supply and contingency planning. We will also exchange views on the role of storage in security of supply.

More broadly, we call on all major energy producer countries to join us in ensuring world energy markets are stable and well-supplied. This work has already started, and we will take it forward at the meeting of the U.S.-EU Energy Council on February 7.



[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement\\_22\\_664](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_22_664)

## Conferenza sul Futuro dell'Europa: i prossimi appuntamenti

Secondo gli auspici della Francia, che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea nella prima parte del 2022, la Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe concludere i propri lavori il 9 maggio, in occasione della Festa dell'Europa. Prima di quella data, sono previsti due panel tematici:

- Il Panel **“EU in the world/Migration”** (European Institute for Public Administration - Maastricht, 11-13 febbraio), discuterà il ruolo dell'UE nel mondo, compresi gli obiettivi e le strategie per la sicurezza dell'UE; difesa; politica commerciale; aiuti umanitari e cooperazione allo sviluppo; politica estera e politica di vicinato e allargamento dell'UE. Saranno anche discusse le modalità con cui l'UE dovrebbe occuparsi della questione migratoria;
- Il Panel **“A stronger economy, social justice and jobs / Education, culture, youth and sport / Digital transformation”** (Institute of International and European Affairs - Dublin, 25-27 febbraio), affronterà il futuro della nostra economia e dei nostri posti di lavoro, soprattutto dopo la pandemia, prestando attenzione alle questioni correlate della giustizia sociale. Il panel affronterà anche le opportunità e le sfide della trasformazione digitale, uno dei più grandi temi orientati al futuro in discussione. Si parlerà anche del futuro dell'Europa nei settori della gioventù, dello sport, della cultura e dell'istruzione.

Le raccomandazioni approvate al termine dei panel saranno discusse in occasione delle sedute plenarie che si terranno nei mesi di marzo e aprile.

<https://futureu.europa.eu/?locale=en>



## EUROPE DIRECT Siena

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter  
EUROPE DIRECT Siena  
Visitare la pagina web alla voce  
[www.europedirect.unisi.it/newsletter](http://www.europedirect.unisi.it/newsletter)

**EUROPE DIRECT Siena**

*La newsletter di EUROPE DIRECT*

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*  
Redazione: *Angelita Campriani, Federica Di Sarcina, Stefania Giarratana, Monica Masti.*

Responsabile scientifico del progetto EUROPE DIRECT: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*  
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: 31/01/2022  
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*  
Registrazione presso il Tribunale di Siena  
n. 8 del 27 dicembre 2012